

LA STAMPA

Domenica 21 agosto 2016

VCO – p. 46

STRESA, INCONTRI DA MARTEDÌ

Ai Simposi Rosminiani si discute del rapporto tra le culture religiose

Luca Gemelli

STRESA

Filosofi, teologi e scienziati italiani ed europei si incontrano per quattro giorni a Stresa, al colle Rosmini, dove martedì si apre il 17° corso dei Simposi, l'annuale appuntamento organizzato dal Centro internazionale di studi rosminiani. Il tema scelto è «I semi del Verbo nel pluralismo religioso, teologico e filosofico», argomento di attualità che sarà trattato non solo in un'ottica cristiana, ma con riferimento alle altre religioni.



«Il tema - sottolinea padre Umberto Muratore, direttore del Centro internazionale di studi rosminiani - ricalca quello del primo corso del 1967, di cui i simposi hanno preso il posto. In quegli anni l'Italia andava aprendosi al multiculturalismo, si cominciava a sperimentare l'incontro-scontro delle culture e delle religioni. Le novità di un mondo dalla visione più allargata portavano i giovani al fenomeno del 1968 mentre il Concilio Vaticano II cercava di convogliare i nuovi fermenti in una visione religiosa, che incoraggiava la ricerca di ciò che ci unisce rispetto a ciò che ci divide».

Padre Muratore aprirà i lavori con l'introduzione su «Rosmini: l'idea dell'essere come sorgente comune del sentimento religioso». Vi saranno incursioni in altre culture.

Dal Giappone all'Islam

Mercoledì alle 10 Makoto Wada prenderà in esame il «Multi-culturalismo e pluralismo nell'esperienza del Giappone di oggi», mentre a seguire Massimo Introvigne esaminerà «La questione dei nuovi movimenti religiosi».

«In quale misura i cinque pilastri dell'Islam potrebbero essere fonte di unione tra cattolicesimo e dottrina islamica» è invece la riflessione che Bartolomeo Pirone, esperto di lingua e cultura araba proporrà giovedì alle 16,15. I Simposi Rosminiani di quest'anno sono anche l'occasione di celebrare i 50 anni dall'insediamento del Centro internazionale di studi rosminiani a Stresa.

«Da allora - ricorda padre Muratore - studiosi ecclesiastici e laici delle più svariate discipline sono passati dalla nostra città per cogliere lo spirito di Rosmini e farsi promotori per il mondo di una pensiero fresco e vigile ai segni dei tempi».